

Una splendida prova di compattezza dei lavoratori, degli autori e degli attori

GRANDE E FORTE SCIOPERO DEL CINEMA

Tutti uniti per rivendicare una svolta radicale

Correnti e spinte contrastanti agitano il cinema italiano. Non trascorre settimana che cinema e autori si scontrino nelle maglie della magistratura. Al sequestro fanno eco le minacce disorientate del ministero dello Spettacolo. I vertici sono stati a film di Biellochio e di Ferreri le ipoteche restano in patria che gravano ancora

L'incontro all'Ente gestione: preoccupanti conferme

Nel pomeriggio di lunedì a cinque mesi dal suo insediamento il presidente dell'Ente gestione, Mario Filippi, ha subito la pressione crescente del movimento cinematografico — che mette sotto accusa in che gli organi tutti in politica sono venuti nel settore — convocato il Comitato unitario per il momento di consultazione con tutti i gruppi sindacali del settore. Il gruppo cinematografico pubblico e di partecipazione pubblica è stato convocato in un'aula del ministero dello Spettacolo. Il gruppo sindacale del settore è stato convocato in un'aula del ministero del Lavoro.

sulla Mostra di Venezia le tre che per imporre allo Stato di sanare i debiti contratti da De Laurentiis, i offerti di Mattiotti contro l'assolutismo culturale. Tutto ciò mentre il gruppo cinema logorico pubblico è paralizzato dalla mancanza di una comune e programmata e la disoccupazione dei disegni e l'incertezza dell'avvenire aumentano in ogni ramo del cinematografo.

Al contempo però siamo partecipi di un evento che non ha precedenti negli ultimi quindici anni: crollano i presupposti e barriere corporativistiche e vengono superate le divisioni artificiali, la gente del cinema, nel suo insieme scende in lotta per obiettivi di democrazia e di produttività. In questi giorni cresce nei lavoratori del settore nelle organizzazioni sindacali fra i cineasti, gli autori, i critici e l'associazione dei produttori. La lotta si fa di nuovo di cui lo sciopero di ieri rappresenta una incisiva e potente manifestazione della coscienza che siamo di fronte a una svolta radicale. La quale danneggia gravemente il cinema italiano e protegge interessi speculativi gruppi parassitari, giochi di potere, resistenze oltranziste e tentazioni poliziesche.

Ocorre una svolta radicale e questo è l'elemento che avvertono quanti hanno legittimi motivi per essere preoccupati della pericolosa china su cui ci sta avviando. Ma per cambiare — lo conferma e lo ha ribadito lo sciopero di ieri — è necessario che i lavoratori del cinema e la parte viva della cultura cinematografica e degli spettatori infrangano il ruolo subordinato al quale sono stati costretti e determinino gli orientamenti e le attività del proprio lavoro e della attività cinematografica nel suo complesso.

Questa è la lezione che si è trascinata dietro di sé. Si annuncia lunga e aspra e che coinvolge istanze democratiche e rivendicazioni rigorose. Occorre una svolta radicale e questo è l'elemento che avvertono quanti hanno legittimi motivi per essere preoccupati della pericolosa china su cui ci sta avviando. Ma per cambiare — lo conferma e lo ha ribadito lo sciopero di ieri — è necessario che i lavoratori del cinema e la parte viva della cultura cinematografica e degli spettatori infrangano il ruolo subordinato al quale sono stati costretti e determinino gli orientamenti e le attività del proprio lavoro e della attività cinematografica nel suo complesso.

Ma emerge anche, con accenti sempre più marcati, la condanna inappellabile di un metodo, in virtù del quale gli strumenti cinematografici pubblici rischiano di non rimanere a nuova vita e di non assumere una gestione di conseguenza a un tipo di rapporto tra i partiti del centro-sinistra che consente alle componenti oltranziste democratiche di dettare le regole e di mortificare i socialisti, nel tentativo di sotterfugliare i disegni antidemocratici che essi non possono condividere e che non sono condivisibili.

L'appuntamento, ieri mattina era fissato per la notte al cinema Apollo. La grande sala era vuota. I cineasti e i lavoratori si sono radunati in piedi mentre parlavano Otello Angeli segretario della FILS a nome del ter sindacato e Nanni Loy a nome del Comitato unitario permanenti di consultazione Bignami ha portato la solidarietà e l'impegno della CGIA, a sostegno della lotta. La parola è andata ai lavoratori, autori e a tutti uniti nella lotta» come spiegava in una striscione stampato sul manifesto che poi è stato portato in corteo, insieme con altri manifesti e con altri cartelli.

Tutto, letteralmente tutto, è stato in rilievo come l'unità di tutti i settori, che operano nel cinema e che concorrono alla formazione del prodotto sia una garanzia per respingere il disegno di re-assicurazione che le forze politiche ed economiche che vorrebbero portare avanti, facendo pagare a lavoratori stessi le conseguenze negative di una politica produttiva fallimentare. Il segretario della FILS ha inoltre attaccato l'azione del nobile, che esistente dimmiare i punti di vendita e limitare le zone di diffusione dei film e ha messo in guardia contro il ruolo reazionario che tende a ridurre il cinema ad un casellario del tv.

Il sindacalista ha poi riassunto le rivendicazioni che sono alla base della lotta: mantenimento dei livelli di occupazione e salvaguardia di tutte le strutture cinematografiche esistenti; garanzia di un lavoro produttivo, sia con l'investimento dei 13 miliardi stanziati dal Parlamento (che non devono, in quanto denaro pubblico, essere impiegati per coprire i debiti dei singoli produttori privati), sia con la massima utilizzazione del potenziale produttivo del gruppo cinematografico pubblico; ristrutturazione e democratizzazione dell'Ente gestione cinema e ricostituzione di un circuito pubblico secondo criteri di funzionalità istituzionale e garanzia di massima democrazia di tutte le attività dell'Ente cinema anche per assicurare un indirizzo produttivo che non consenta l'impiego del denaro pubblico per il profitto di privati elaborazione di un nuovo assetto legislativo.

Yanni Loy nel suo intervento si è chiesto e ha chiesto contro che cosa siamo? Siamo contro il tentativo di capillarizzare il cinema? Siamo contro le tendenze reazionarie siamo contro i nodi burocratici e censori di gestione del cinema pubblico, siamo contro il piano di restrizione nel teatro e nel cinema siamo contro gli interessi di una speculazione che è dettata dalle leggi del profitto? Siamo contro la sopraffazione della discriminazione



Nelle foto in alto: due aspetti dell'assemblea al Cinema Apollo; fra i presenti i registi Marco Ferreri, Damiano Damiani ed Elio Petri e gli attori Monica Vitti e Alberto Sordi. Nella foto in basso i lavoratori, gli autori e gli attori, terminata l'assemblea, si recano in corteo al Ministero dello Spettacolo e, successivamente, ai Ministeri delle Partecipazioni statali e del Lavoro.

Cronaca della giornata di lotta a Roma

L'assemblea e il corteo in un clima di entusiasmo

Totale l'astensione dal lavoro - Gli interventi di Otello Angeli, Nanni Loy ed Enzo Bruno al Cinema Apollo - I partecipanti alla manifestazione - Tutte chiuse le sale per il primo spettacolo di ieri

Tutto, letteralmente tutto, è stato in rilievo come l'unità di tutti i settori, che operano nel cinema e che concorrono alla formazione del prodotto sia una garanzia per respingere il disegno di re-assicurazione che le forze politiche ed economiche che vorrebbero portare avanti, facendo pagare a lavoratori stessi le conseguenze negative di una politica produttiva fallimentare. Il segretario della FILS ha inoltre attaccato l'azione del nobile, che esistente dimmiare i punti di vendita e limitare le zone di diffusione dei film e ha messo in guardia contro il ruolo reazionario che tende a ridurre il cinema ad un casellario del tv.

Il sindacalista ha poi riassunto le rivendicazioni che sono alla base della lotta: mantenimento dei livelli di occupazione e salvaguardia di tutte le strutture cinematografiche esistenti; garanzia di un lavoro produttivo, sia con l'investimento dei 13 miliardi stanziati dal Parlamento (che non devono, in quanto denaro pubblico, essere impiegati per coprire i debiti dei singoli produttori privati), sia con la massima utilizzazione del potenziale produttivo del gruppo cinematografico pubblico; ristrutturazione e democratizzazione dell'Ente gestione cinema e ricostituzione di un circuito pubblico secondo criteri di funzionalità istituzionale e garanzia di massima democrazia di tutte le attività dell'Ente cinema anche per assicurare un indirizzo produttivo che non consenta l'impiego del denaro pubblico per il profitto di privati elaborazione di un nuovo assetto legislativo.

Yanni Loy nel suo intervento si è chiesto e ha chiesto contro che cosa siamo? Siamo contro il tentativo di capillarizzare il cinema? Siamo contro le tendenze reazionarie siamo contro i nodi burocratici e censori di gestione del cinema pubblico, siamo contro il piano di restrizione nel teatro e nel cinema siamo contro gli interessi di una speculazione che è dettata dalle leggi del profitto? Siamo contro la sopraffazione della discriminazione

ideologica, gli interventi della censura che, riducendo la libertà degli autori, producono il lavoro. Siamo, che operano nel cinema e che concorrono alla formazione del prodotto sia una garanzia per respingere il disegno di re-assicurazione che le forze politiche ed economiche che vorrebbero portare avanti, facendo pagare a lavoratori stessi le conseguenze negative di una politica produttiva fallimentare. Il segretario della FILS ha inoltre attaccato l'azione del nobile, che esistente dimmiare i punti di vendita e limitare le zone di diffusione dei film e ha messo in guardia contro il ruolo reazionario che tende a ridurre il cinema ad un casellario del tv.

Il sindacalista ha poi riassunto le rivendicazioni che sono alla base della lotta: mantenimento dei livelli di occupazione e salvaguardia di tutte le strutture cinematografiche esistenti; garanzia di un lavoro produttivo, sia con l'investimento dei 13 miliardi stanziati dal Parlamento (che non devono, in quanto denaro pubblico, essere impiegati per coprire i debiti dei singoli produttori privati), sia con la massima utilizzazione del potenziale produttivo del gruppo cinematografico pubblico; ristrutturazione e democratizzazione dell'Ente gestione cinema e ricostituzione di un circuito pubblico secondo criteri di funzionalità istituzionale e garanzia di massima democrazia di tutte le attività dell'Ente cinema anche per assicurare un indirizzo produttivo che non consenta l'impiego del denaro pubblico per il profitto di privati elaborazione di un nuovo assetto legislativo.

Yanni Loy nel suo intervento si è chiesto e ha chiesto contro che cosa siamo? Siamo contro il tentativo di capillarizzare il cinema? Siamo contro le tendenze reazionarie siamo contro i nodi burocratici e censori di gestione del cinema pubblico, siamo contro il piano di restrizione nel teatro e nel cinema siamo contro gli interessi di una speculazione che è dettata dalle leggi del profitto? Siamo contro la sopraffazione della discriminazione

ideologica, gli interventi della censura che, riducendo la libertà degli autori, producono il lavoro. Siamo, che operano nel cinema e che concorrono alla formazione del prodotto sia una garanzia per respingere il disegno di re-assicurazione che le forze politiche ed economiche che vorrebbero portare avanti, facendo pagare a lavoratori stessi le conseguenze negative di una politica produttiva fallimentare. Il segretario della FILS ha inoltre attaccato l'azione del nobile, che esistente dimmiare i punti di vendita e limitare le zone di diffusione dei film e ha messo in guardia contro il ruolo reazionario che tende a ridurre il cinema ad un casellario del tv.

Il sindacalista ha poi riassunto le rivendicazioni che sono alla base della lotta: mantenimento dei livelli di occupazione e salvaguardia di tutte le strutture cinematografiche esistenti; garanzia di un lavoro produttivo, sia con l'investimento dei 13 miliardi stanziati dal Parlamento (che non devono, in quanto denaro pubblico, essere impiegati per coprire i debiti dei singoli produttori privati), sia con la massima utilizzazione del potenziale produttivo del gruppo cinematografico pubblico; ristrutturazione e democratizzazione dell'Ente gestione cinema e ricostituzione di un circuito pubblico secondo criteri di funzionalità istituzionale e garanzia di massima democrazia di tutte le attività dell'Ente cinema anche per assicurare un indirizzo produttivo che non consenta l'impiego del denaro pubblico per il profitto di privati elaborazione di un nuovo assetto legislativo.

Yanni Loy nel suo intervento si è chiesto e ha chiesto contro che cosa siamo? Siamo contro il tentativo di capillarizzare il cinema? Siamo contro le tendenze reazionarie siamo contro i nodi burocratici e censori di gestione del cinema pubblico, siamo contro il piano di restrizione nel teatro e nel cinema siamo contro gli interessi di una speculazione che è dettata dalle leggi del profitto? Siamo contro la sopraffazione della discriminazione

ideologica, gli interventi della censura che, riducendo la libertà degli autori, producono il lavoro. Siamo, che operano nel cinema e che concorrono alla formazione del prodotto sia una garanzia per respingere il disegno di re-assicurazione che le forze politiche ed economiche che vorrebbero portare avanti, facendo pagare a lavoratori stessi le conseguenze negative di una politica produttiva fallimentare. Il segretario della FILS ha inoltre attaccato l'azione del nobile, che esistente dimmiare i punti di vendita e limitare le zone di diffusione dei film e ha messo in guardia contro il ruolo reazionario che tende a ridurre il cinema ad un casellario del tv.

Il sindacalista ha poi riassunto le rivendicazioni che sono alla base della lotta: mantenimento dei livelli di occupazione e salvaguardia di tutte le strutture cinematografiche esistenti; garanzia di un lavoro produttivo, sia con l'investimento dei 13 miliardi stanziati dal Parlamento (che non devono, in quanto denaro pubblico, essere impiegati per coprire i debiti dei singoli produttori privati), sia con la massima utilizzazione del potenziale produttivo del gruppo cinematografico pubblico; ristrutturazione e democratizzazione dell'Ente gestione cinema e ricostituzione di un circuito pubblico secondo criteri di funzionalità istituzionale e garanzia di massima democrazia di tutte le attività dell'Ente cinema anche per assicurare un indirizzo produttivo che non consenta l'impiego del denaro pubblico per il profitto di privati elaborazione di un nuovo assetto legislativo.

Yanni Loy nel suo intervento si è chiesto e ha chiesto contro che cosa siamo? Siamo contro il tentativo di capillarizzare il cinema? Siamo contro le tendenze reazionarie siamo contro i nodi burocratici e censori di gestione del cinema pubblico, siamo contro il piano di restrizione nel teatro e nel cinema siamo contro gli interessi di una speculazione che è dettata dalle leggi del profitto? Siamo contro la sopraffazione della discriminazione

Spettacolo stravinskiano al Teatro dell'Opera

Ottima idea la ripresa al Teatro dell'Opera dell'opera di Stravinskij «L'Edipo Reo» di Jean Cocteau e poi tradotta in un latino arcaico e il scioglimento sulla musica di Stravinskij con una situazione pirotecnica solennissima. Non si trattiene il compositore — a volte — da atteggiamenti di arroganza spregiudicata seguita da una sberleffiata a mano a mano che la tragedia di invidia la gelida pietra di un tallo impunito. Ma per l'uomo sovrappiù degli anni. Nello stupendo finale questa pietra prevale su tutto. Come la pietra risuona una sua impensabile durezza. In ciò la musica è molto aiutata dalla scena di Giacomo Manzù che a distanza di anni non ha perduto il suo potere plastico e soprattutto dalla calda vemente interpretazione di Pier Luigi Urubini. Il direttore d'orchestra in una fervida partecipazione alle complicate vicende della parte

Adeguata anche la presenza del coro (sistemato in orchestra) e di alto rilievo la presenza del cantore ad spicco di Giorgio Casellato Lambertini nel ruolo protagonista, circondato da colleghi non meno preziosi. Tra i cantori Mario Petri (Creonte) Carlo Cava (Tiresia), Alvinio Misiano Giannicola Pigiucchi (Edipo) impunito. Ma anche raffinata è apparsa Fedora Barbieri (Gloca) e Giorgio Albertazzi, nel ruolo di Nave. Il regista ha brillantemente raccontato il suo cedere degli eventi peraltro accuratamente sistemato da Luigi Squarzina il quale opportunamente è intervenuto nello stesso a rinfrescare la sua antica regia.

Dopo gli applausi agli interpreti tutti apparsi più volte alla ribalta, il primo giro del balletto di Stravinskij «L'Edipo Reo» (1910), ha completato la serata. Si è moriam (anche di quei grandi che hanno reinventato la danza) nel nostro tempo da Diaghilev e Fokine. Si è seguito il secondo giro del balletto di Stravinskij «L'Edipo Reo» di Maria Matteini, Walter Zappalini, Loretta Savina, Mauro Malinconico.

Guido Lauri coreografo ha appunto riprodotto l'antica coreografia di Fokine. Il secondo giro del balletto di Stravinskij «L'Edipo Reo» (1910), ha completato la serata. Si è moriam (anche di quei grandi che hanno reinventato la danza) nel nostro tempo da Diaghilev e Fokine. Si è seguito il secondo giro del balletto di Stravinskij «L'Edipo Reo» di Maria Matteini, Walter Zappalini, Loretta Savina, Mauro Malinconico.

Guido Lauri coreografo ha appunto riprodotto l'antica coreografia di Fokine. Il secondo giro del balletto di Stravinskij «L'Edipo Reo» (1910), ha completato la serata. Si è moriam (anche di quei grandi che hanno reinventato la danza) nel nostro tempo da Diaghilev e Fokine. Si è seguito il secondo giro del balletto di Stravinskij «L'Edipo Reo» di Maria Matteini, Walter Zappalini, Loretta Savina, Mauro Malinconico.

Si è concluso ad Ancona il Canteuropa

Stasera al teatro di Ancona, si è conclusa la terza edizione del Canteuropa. Il programma era stato preparato da una commissione di lavoro che aveva lavorato in tutta Italia. Ed è giusto in questo quadro, che i nostri lettori sappiano quali sono gli autori e registi gli sceneggiatori i tecnici che si sono messi in prima fila nella battaglia per rinnovare democraticamente il nostro cinema. Ed ecco quindi i nomi che sono stati premiati con i trofei del Canteuropa: Mario Montecchi, Francesco Rosi, Steno Furo, Scarpelli Giovanni Ralli, Ugo Pirro, Gianmario Volontè, Carlo Di Palma, Luigi Vanzi, Salvatore Samperi, Maurizio Ponzi, Lillo Soligo, Franco Cerrito, Damiano Damiani, Giulio Montaldo, Francesco Maselli, Ugo Topognazi, Franco Nero, Giuliano Gemma, Nino Vingelli, Marco Ferreri, Marco Bellochio, Luigi Zampa, Ruggero Mastroianni, Ugo Gregniotti, Riccardo Cuccilli, Rodolfo Sonego, Bruno Ciatti, Monica Vitti, Mariangela Melato, Edmondo Amadio, Duilio Del Prete, Orazio Orlando, Luigi Diberti, Massimo Foschi, Suso Cecchi D'Amico, Duccio Tessari, Age Scattolon, Gian Paolo Pajetta, Umberto D'Orsi, Piero Zuffi, Francesco Maselli, Paolo Pilagore, Massimo De Rita, Dino Ris, Franco Rosi, Michelangelo Antonioni.

La morte cammina con i tacchi alti

È la buona stagione dei «gialli». Se ne producono in tutte le sale si narrano le storie più inverosimili eppure le sale hanno lo stesso sapore e le storie si sommano a tutte. Il «giallo all'italiana» ha una sua inconfondibile dimensione morbosa, se non è un'oroscopia sempre una storia esile e prete di una logica inconfondibile. La morte cammina con i tacchi alti — una coproduzione italo spagnola diretta come meglio non poteva da Luciano Ercoli, narra l'iter criminoso di un ladro di diamanti deciso a tutto più di recuperare la fortuna furtiva nascosta dal socio prima di lasciare la pelle su un treno.

Nella prima parte il film ci mostra abbondantemente le grazie posteriori (non dimenticando le grazie anteriori) come si può immaginare di Susan Scott (una spagnola) figlia dell'alto sassone di cui sopra e i turbamenti ambigui di Frank Wolff uno spaurante che eccita soltanto alla vista di particolari «stati fermi». Il film a colori continua con un «giallo» mentre nell'ultima parte prende il sopravvento un tentativo di «giallo» di trama con l'inevitabile «giallo».

Mirella Acconciamesa vice

RAI TV controcanale

SOLLICITANDO STORIE. Biografia di una donna che il programma «Storie di donne» curato da Graziella Cavalletti e dal regista Franco Gullì ha mantenuto fino in fondo almeno un elemento di coerenza ricorrendo decisamente con un tale successo. Il programma «Storie di donne» ha mantenuto fino in fondo almeno un elemento di coerenza ricorrendo decisamente con un tale successo. Il programma «Storie di donne» ha mantenuto fino in fondo almeno un elemento di coerenza ricorrendo decisamente con un tale successo.

Il programma di Graziella Cavalletti e Peora ha avuto — in settimana scorsa — un avvio pressoché perfetto. Il modo in cui è stato affrontato il problema della famiglia, la tendenza di certa parte della «storia» a muoversi nell'apparente spregiudicatezza di una documentazione diretta e tuttavia offrendo soltanto — attraverso discutibili casi individuali — una menzione gravemente distorta, e tutto sommato accomodante del problema, ha indotto il difetto è apparso tanto più grave in quanto la trasmissione inserisce correttamente il tema della «crisi» familiare nel contesto di un'analisi di fondo della crisi delle strutture economico-sociali del paese. In questa puntata, il tema viene affrontato in questa maniera: un'analisi di una famiglia di pochi chilometri da Firenze ed ha per protagonista un'anziana signora (per usare il termine adottato dalle presentazioni ufficiali) che cerca di mantenere in vita il tradizionale rapporto famiglia artigiana.

oggi vedremo

SPORT (1^o ore 20.10)
Programmi stavolti, oggi per la telecronaca diretta — in Eurovisione — dell'incontro di calcio fra il «Squadra tedesca del Borussia» e quella italiana dell'Inter in programma a Berlino per la Coppa dei Campioni.

ANDREMO IN CITTA' (2^o ore 21.15)
È il film con il quale Nello Risi il regista di *Diario di una schizofrenica* ha esordito nel 1968, ispirandosi ad un romanzo di Edith Bruck (moglie di Risi e che ha partecipato, insieme col regista e con Zavattini alla sceneggiatura). Il film si svolge in un'atmosfera di occupazione nazista ed ha per protagonista una ragazza orfana di madre ed il cui padre è stato deportato come ebreo. La giovane vive insieme al fratello di cinque anni cieco quattrennario che il padre, sfregato dal dolore, tenta di salvare un nascondersi (ma verrà poi ucciso mentre tenta di salvare un nascondersi). Il film è stato girato in un'atmosfera di occupazione nazista ed ha per protagonista una ragazza orfana di madre ed il cui padre è stato deportato come ebreo. La giovane vive insieme al fratello di cinque anni cieco quattrennario che il padre, sfregato dal dolore, tenta di salvare un nascondersi (ma verrà poi ucciso mentre tenta di salvare un nascondersi).

RITRATTO DI FAMIGLIA (1^o ore 22.15)
Il programma di Graziella Cavalletti e Peora ha avuto — in settimana scorsa — un avvio pressoché perfetto. Il modo in cui è stato affrontato il problema della famiglia, la tendenza di certa parte della «storia» a muoversi nell'apparente spregiudicatezza di una documentazione diretta e tuttavia offrendo soltanto — attraverso discutibili casi individuali — una menzione gravemente distorta, e tutto sommato accomodante del problema, ha indotto il difetto è apparso tanto più grave in quanto la trasmissione inserisce correttamente il tema della «crisi» familiare nel contesto di un'analisi di fondo della crisi delle strutture economico-sociali del paese. In questa puntata, il tema viene affrontato in questa maniera: un'analisi di una famiglia di pochi chilometri da Firenze ed ha per protagonista un'anziana signora (per usare il termine adottato dalle presentazioni ufficiali) che cerca di mantenere in vita il tradizionale rapporto famiglia artigiana.

TV nazionale
12.30 Sapere
13.00 Tempo di caccia
13.30 Telegiornale
17.00 Per i più piccoli
17.30 Telegiornale
17.45 La tv dei ragazzi
18.15 Il lunario
18.45 Opinioni a confronto
19.15 Telegiornale sport
19.30 Cronache del lavoro e dell'economia
Oggi al Parlamento

20.10 Sport
Telecronaca diretta da Berlino di Borussia Dortmund e Inter in programma a Berlino per la Coppa dei Campioni.

22.15 Ritratto di famiglia
Seconda puntata.

23.15 Telegiornale
Oggi al Parlamento Sport

TV secondo
21.00 Telegiornale
21.15 Andrema in città
Film. Regia di Nello Risi

Radio 1^o
UNO ANNO RADIO. Ore 7, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Radio 2^o
GIORNALI RADIO. Ore 8.25, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30, 25.30, 26.30, 27.30, 28.30, 29.30, 30.30, 31.30, 32.30, 33.30, 34.30, 35.30, 36.30, 37.30, 38.30, 39.30, 40.30, 41.30, 42.30, 43.30, 44.30, 45.30, 46.30, 47.30, 48.30, 49.30, 50.30, 51.30, 52.30, 53.30, 54.30, 55.30, 56.30, 57.30, 58.30, 59.30, 60.30, 61.30, 62.30, 63.30, 64.30, 65.30, 66.30, 67.30, 68.30, 69.30, 70.30, 71.30, 72.30, 73.30, 74.30, 75.30, 76.30, 77.30, 78.30, 79.30, 80.30, 81.30, 82.30, 83.30, 84.30, 85.30, 86.30, 87.30, 88.30, 89.30, 90.30, 91.30, 92.30, 93.30, 94.30, 95.30, 96.30, 97.30, 98.30, 99.30, 100.30.

Radio 3^o
Ore 10. Concerto di apertura del Festival di Montecatini. Ore 14.30. Concerto di Montecatini. Ore 18.30. Concerto di Montecatini. Ore 22.30. Concerto di Montecatini. Ore 26.30. Concerto di Montecatini. Ore 30.30. Concerto di Montecatini. Ore 34.30. Concerto di Montecatini. Ore 38.30. Concerto di Montecatini. Ore 42.30. Concerto di Montecatini. Ore 46.30. Concerto di Montecatini. Ore 50.30. Concerto di Montecatini. Ore 54.30. Concerto di Montecatini. Ore 58.30. Concerto di Montecatini. Ore 62.30. Concerto di Montecatini. Ore 66.30. Concerto di Montecatini. Ore 70.30. Concerto di Montecatini. Ore 74.30. Concerto di Montecatini. Ore 78.30. Concerto di Montecatini. Ore 82.30. Concerto di Montecatini. Ore 86.30. Concerto di Montecatini. Ore 90.30. Concerto di Montecatini. Ore 94.30. Concerto di Montecatini. Ore 98.30. Concerto di Montecatini. Ore 102.30. Concerto di Montecatini. Ore 106.30. Concerto di Montecatini. Ore 110.30. Concerto di Montecatini. Ore 114.30. Concerto di Montecatini. Ore 118.30. Concerto di Montecatini. Ore 122.30. Concerto di Montecatini. Ore 126.30. Concerto di Montecatini. Ore 130.30. Concerto di Montecatini. Ore 134.30. Concerto di Montecatini. Ore 138.30. Concerto di Montecatini. Ore 142.30. Concerto di Montecatini. Ore 146.30. Concerto di Montecatini. Ore 150.30. Concerto di Montecatini. Ore 154.30. Concerto di Montecatini. Ore 158.30. Concerto di Montecatini. Ore 162.30. Concerto di Montecatini. Ore 166.30. Concerto di Montecatini. Ore 170.30. Concerto di Montecatini. Ore 174.30. Concerto di Montecatini. Ore 178.30. Concerto di Montecatini. Ore 182.30. Concerto di Montecatini. Ore 186.30. Concerto di Montecatini. Ore 190.30. Concerto di Montecatini. Ore 194.30. Concerto di Montecatini. Ore 198.30. Concerto di Montecatini. Ore 202.30. Concerto di Montecatini. Ore 206.30. Concerto di Montecatini. Ore 210.30. Concerto di Montecatini. Ore 214.30. Concerto di Montecatini. Ore 218.30. Concerto di Montecatini. Ore 222.30. Concerto di Montecatini. Ore 226.30. Concerto di Montecatini. Ore 230.30. Concerto di Montecatini. Ore 234.30. Concerto di Montecatini. Ore 238.30. Concerto di Montecatini. Ore 242.30. Concerto di Montecatini. Ore 246.30. Concerto di Montecatini. Ore 250.30. Concerto di Montecatini. Ore 254.30. Concerto di Montecatini. Ore 258.30. Concerto di Montecatini. Ore 262.30. Concerto di Montecatini. Ore 266.30. Concerto di Montecatini. Ore 270.30. Concerto di Montecatini. Ore 274.30. Concerto di Montecatini. Ore 278.30. Concerto di Montecatini. Ore 282.30. Concerto di Montecatini. Ore 286.30. Concerto di Montecatini. Ore 290.30. Concerto di Montecatini. Ore 294.30. Concerto di Montecatini. Ore 298.30. Concerto di Montecatini. Ore 302.30. Concerto di Montecatini. Ore 306.30. Concerto di Montecatini. Ore 310.30. Concerto di Montecatini. Ore 314.30. Concerto di Montecatini. Ore 318.30. Concerto di Montecatini. Ore 322.30. Concerto di Montecatini. Ore 326.30. Concerto di Montecatini. Ore 330.30. Concerto di Montecatini. Ore 334.30. Concerto di Montecatini. Ore 338.30. Concerto di Montecatini. Ore 342.30. Concerto di Montecatini. Ore 346.30. Concerto di Montecatini. Ore 350.30. Concerto di Montecatini. Ore 354.30. Concerto di Montecatini. Ore 358.30. Concerto di Montecatini. Ore 362.30. Concerto di Montecatini. Ore 366.30. Concerto di Montecatini. Ore 370.30. Concerto di Montecatini. Ore 374.30. Concerto di Montecatini. Ore 378.30. Concerto di Montecatini. Ore 382.30. Concerto di Montecatini. Ore 386.30. Concerto di Montecatini. Ore 390.30. Concerto di Montecatini. Ore 394.30. Concerto di Montecatini. Ore 398.30. Concerto di Montecatini. Ore 402.30. Concerto di Montecatini. Ore 406.30. Concerto di Montecatini. Ore 410.30. Concerto di Montecatini. Ore 414.30. Concerto di Montecatini. Ore 418.30. Concerto di Montecatini. Ore 422.30. Concerto di Montecatini. Ore 426.30. Concerto di Montecatini. Ore 430.30. Concerto di Montecatini. Ore 434.30. Concerto di Montecatini. Ore 438.30. Concerto di Montecatini. Ore 442.30. Concerto di Montecatini. Ore 446.30. Concerto di Montecatini. Ore 450.30. Concerto di Montecatini. Ore 454.30. Concerto di Montecatini. Ore 458.30. Concerto di Montecatini. Ore 462.30. Concerto di Montecatini. Ore 466.30. Concerto di Montecatini. Ore 470.30. Concerto di Montecatini. Ore 474.30. Concerto di Montecatini. Ore 478.30. Concerto di Montecatini. Ore 482.30. Concerto di Montecatini. Ore 486.30. Concerto di Montecatini. Ore 490.30. Concerto di Montecatini. Ore 494.30. Concerto di Montecatini. Ore 498.30. Concerto di Montecatini. Ore 502.30. Concerto di Montecatini. Ore 506.30. Concerto di Montecatini. Ore 510.30. Concerto di Montecatini. Ore 514.30. Concerto di Montecatini. Ore 518.30. Concerto di Montecatini. Ore 522.30. Concerto di Montecatini. Ore 526.30. Concerto di Montecatini. Ore 530.30. Concerto di Montecatini. Ore 534.30. Concerto di Montecatini. Ore 538.30. Concerto di Montecatini. Ore 542.30. Concerto di Montecatini. Ore 546.30. Concerto di Montecatini. Ore 550.30. Concerto di Montecatini. Ore 554.30. Concerto di Montecatini. Ore 558.30. Concerto di Montecatini. Ore 562.30. Concerto di Montecatini. Ore 566.30. Concerto di Montecatini. Ore 570.30. Concerto di Montecatini. Ore 574.30. Concerto di Montecatini. Ore 578.30. Concerto di Montecatini. Ore 582.30. Concerto di Montecatini. Ore 586.30. Concerto di Montecatini. Ore 590.30. Concerto di Montecatini. Ore 594.30. Concerto di Montecatini. Ore 598.30. Concerto di Montecatini. Ore 602.30. Concerto di Montecatini. Ore 606.30. Concerto di Montecatini. Ore 610.30. Concerto di Montecatini. Ore 614.30. Concerto di Montecatini. Ore 618.30. Concerto di Montecatini. Ore 622.30. Concerto di Montecatini. Ore 626.30. Concerto di Montecatini. Ore 630.30. Concerto di Montecatini. Ore 634.30. Concerto di Montecatini. Ore 638.30. Concerto di Montecatini. Ore 642.30. Concerto di Montecatini. Ore 646.30. Concerto di Montecatini. Ore 650.30. Concerto di Montecatini. Ore 654.30. Concerto di Montecatini. Ore 658.30. Concerto di Montecatini. Ore 662.30. Concerto di Montecatini. Ore 666.30. Concerto di Montecatini. Ore 670.30. Concerto di Montecatini. Ore 674.30. Concerto di Montecatini. Ore 678.30. Concerto di Montecatini. Ore 682.30. Concerto di Montecatini. Ore 686.30. Concerto di Montecatini. Ore 690.30. Concerto di Montecatini. Ore 694.30. Concerto di Montecatini. Ore 698.30. Concerto di Montecatini. Ore 702.30. Concerto di Montecatini. Ore 706.30. Concerto di Montecatini. Ore 710.30. Concerto di Montecatini. Ore 714.30. Concerto di Montecatini. Ore 718.30. Concerto di Montecatini. Ore 722.30. Concerto di Montecatini. Ore 726.30. Concerto di Montecatini. Ore 730.30. Concerto di Montecatini. Ore 734.30. Concerto di Montecatini. Ore 738.30. Concerto di Montecatini. Ore 742.30. Concerto di Montecatini. Ore 746.30. Concerto di Montecatini. Ore 750.30. Concerto di Montecatini. Ore 754.30. Concerto di Montecatini. Ore 758.30. Concerto di Montecatini. Ore 762.30. Concerto di Montecatini. Ore 766.30. Concerto di Montecatini. Ore 770.30. Concerto di Montecatini. Ore 774.30. Concerto di Montecatini. Ore 778.30. Concerto di Montecatini. Ore 782.30. Concerto di Montecatini. Ore 786.30. Concerto di Montecatini. Ore 790.30. Concerto di Montecatini. Ore 794.30. Concerto di Montecatini. Ore 798.30. Concerto di Montecatini. Ore 802.30. Concerto di Montecatini. Ore 806.30. Concerto di Montecatini. Ore 810.30. Concerto di Mont